
SACI Documentation

Release v1.4.0

06 ott 2021

Indice dei contenuti

1	Stato del documento	3
2	Definizioni e Acronimi	5
3	Premessa	9
4	Ciclo di vita del pagamento	11
5	Sezione I - Composizione dei codici per il versamento	13
6	1. Siti web Degli Enti Creditori	15
7	2. Generazione dell'Identificativo Univoco di Versamento	17
7.1	2.1 Struttura del Codice IUUV	17
7.2	2.2 Numero avviso e codice IUUV nel caso di pagamenti attivati presso i PSP	20
7.3	2.3 Codice IUUV nel caso di pagamenti attivati presso l'Ente Creditore	23
8	3. Formato della Causale di versamento	25
8.1	3.1 Attività facoltative dei prestatori di servizi di pagamento	26
8.2	3.2 Esempi di composizione della stringa di formattazione	26
9	4. Operazione di trasferimento fondi	27
9.1	4.1 Giornata operativa ed invio del SEPA Credit Transfer	28
9.2	4.2 Utilizzo del bollettino di conto corrente postale	29
9.3	4.3 Rifiuto del SEPA Credit Transfer	29
10	5. Specificità per il pagamento della Marca da bollo digitale	31
11	6. Flusso di Rendicontazione	33
11.1	6.1 Precisazioni sulla colonna "contenuto" della Tabella 4	34
11.2	6.2 Standardizzazione del dato identificativoFlusso	35
12	7. Riconciliazione del flusso di riversamento	37
13	Sezione II - Composizione dei codici per il riversamento e la Rendicontazione	39



SPECIFICHE ATTUATIVE DEI CODICI IDENTIFICATIVI DI VERSAMENTO, RIVERSAMENTO E RENDICONTAZIONE

Allegato A alle «Linee guida per l'effettuazione dei pagamenti elettronici a favore delle pubbliche amministrazioni e dei gestori di pubblici servizi»

Versione 1.4.0 - ottobre 2021

CAPITOLO 1

Stato del documento

revisione	data	note
1.0	12 aprile 2013	Versione base
1.0.1	22 luglio 2013	Rilascio Linee guida
1.1	31 ottobre 2013	Recepimento delle osservazioni proposte dagli stakeholders
1.2	15 luglio 2015	Recepimento di suggerimenti proposti dagli stakeholders
1.2.0	15 marzo 2016	Precisazione
1.2.1	13 giugno 2016	Caratteri ammessi per il dato idFlusso
1.3	4 ottobre 2016	Gestione del codice IUV per enti con più intermediati
1.3.0	7 dicembre 2017	Modifica di Tabella 1 - Elenco servizi centralizzati
1.3.1	30 gennaio 2018	Gestione REJECT e precisazioni sulla riconciliazione
1.4.0	ottobre 2021	Riversamenti cumulativi: obbligatorietà e precisazioni



SPECIFICHE ATTUATIVE DEI CODICI IDENTIFICATIVI DI VERSAMENTO, RIVERSAMENTO E RENDICONTAZIONE

Allegato A alle «Linee guida per l'effettuazione dei pagamenti elettronici a favore delle pubbliche amministrazioni e dei gestori di pubblici servizi»

Versione 1.4.0 - ottobre 2021

CAPITOLO 2

Definizioni e Acronimi

Definizione / Acronimo	Descrizione
AgID Agenzia per l'Italia Digitale	Ente istituito ai sensi del decreto legge n. 83 del 22 giugno 2012 convertito con legge n. 134 del 7 agosto 2012 (già DigitPA). Gestore del Nodo dei Pagamenti-SPC.
CAD	Codice dell'amministrazione digitale: decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 aggiornato con le modifiche e integrazioni.
Certificati SSL	Documenti digitali da utilizzare con protocolli SSL (ovvero Secure Sockets Layer) che servono a certificare il titolare di un sito web e trasmettere le informazioni in forma crittografata.
Codice IUV	Sinonimo rafforzativo di IUV. È definito al paragrafo 7.1 delle Linee guida .
EC Enti Creditori	Nel contesto del sistema pagoPA® comprende le pubbliche amministrazioni definite nell'articolo 2, comma 2 del CAD ed i gestori di pubblici servizi "nei rapporti con l'utenza". A prescindere dalla natura giuridica, è il soggetto intestatario del conto di pagamento utilizzato per l'accredito di cui all'operazione di pagamento elettronico eseguita attraverso il Nodo dei Pagamenti-SPC.
EPC	European Payments Council (Consiglio europeo per i pagamenti) - sostiene e promuove la creazione della SEPA attraverso l'autoregolamentazione dell'industria bancaria. EPC definisce le posizioni comuni per i servizi di pagamento di base all'interno di un mercato competitivo, fornisce orientamenti strategici per la standardizzazione, formula le migliori pratiche a supporto e controlla l'attuazione delle decisioni prese.
Flusso	Serie di dati oggetto di un processo di elaborazione o trasmissione.
6 Intermediario tecnologico	EC o PSP aderente a pagoPA® che gestisce le attività di interconnessione al NodoSPC per conto di altri soggetti aderenti a pagoPA® (PA o PSP), ai sensi del § 8.3.3 delle Linee guida .
IPA	L'Indice delle Pubbliche Amministrazioni (IPA) costi-



SPECIFICHE ATTUATIVE DEI CODICI IDENTIFICATIVI DI VERSAMENTO, RIVERSAMENTO E RENDICONTAZIONE

Allegato A alle «Linee guida per l'effettuazione dei pagamenti elettronici a favore delle pubbliche amministrazioni e dei gestori di pubblici servizi»

Versione 1.4.0 - ottobre 2021

Premessa

Il decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, ha introdotto importanti norme volte a favorire l’azzeramento del “*digital divide*” e lo sviluppo dell’utilizzo della moneta elettronica. In particolare, il comma 1 dell’articolo 15 (Pagamenti elettronici) definisce una nuova formulazione dell’articolo 5 del CAD (Effettuazione di pagamenti con modalità informatiche) che indica le regole per l’effettuazione dei pagamenti a favore delle pubbliche amministrazioni imponendo di accettare «*i pagamenti ad esse spettanti, a qualsiasi titolo dovuti, anche con l’uso delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione*».

Al fine di dare pratica attuazione all’articolo 5, comma 4 del CAD l’Agenzia per l’Italia digitale, sentita la Banca d’Italia, ha pertanto reso disponibile il documento (di seguito Linee guida) che, nell’illustrare le modalità da adottare per l’effettuazione di detti pagamenti, rimanda a specifici documenti tecnici.

Le presenti Specifiche attuative rappresentano l’**Allegato A** alle citate Linee guida e devono essere utilizzate in combinazione con quest’ultime, nonché con il documento (**Allegato B**), documenti ai quali si rimanda per tutte le voci e gli argomenti qui non specificatamente indicati.

Nel seguito, indicheremo con la dicitura “**Enti Creditori**” le pubbliche amministrazioni o i gestori di pubblici servizi che, a vario titolo, sono creditori di somme nei confronti degli utilizzatori finali.

Come riportato nelle citate Linee guida, le presenti specifiche fanno riferimento agli standard internazionali SEPA che utilizzano il formato [UNIFI ISO 20022](#).



SPECIFICHE ATTUATIVE DEI CODICI IDENTIFICATIVI DI VERSAMENTO, RIVERSAMENTO E RENDICONTAZIONE

Allegato A alle «Linee guida per l'effettuazione dei pagamenti elettronici a favore delle pubbliche amministrazioni e dei gestori di pubblici servizi»

Versione 1.4.0 - ottobre 2021

Ciclo di vita del pagamento

Nell'ambito delle relazioni tra utilizzatore finale ed enti creditori, la necessità di effettuare pagamenti a favore di questi ultimi è sempre associata a procedimenti amministrativi che prevedono il rispetto di regole per il loro corretto svolgimento quali, ad esempio, la verifica di alcuni prerequisiti. Tali procedimenti danno infine luogo ad un pagamento che si articola sulla falsariga rappresentata in Figura 1, che definiamo "Ciclo di vita" del pagamento.

In questa descrizione del "Ciclo di vita" del pagamento l'ordine delle fasi è indicativo e può variare a seconda dello scenario e della tipologia di servizio al quale si riferisce il pagamento stesso.

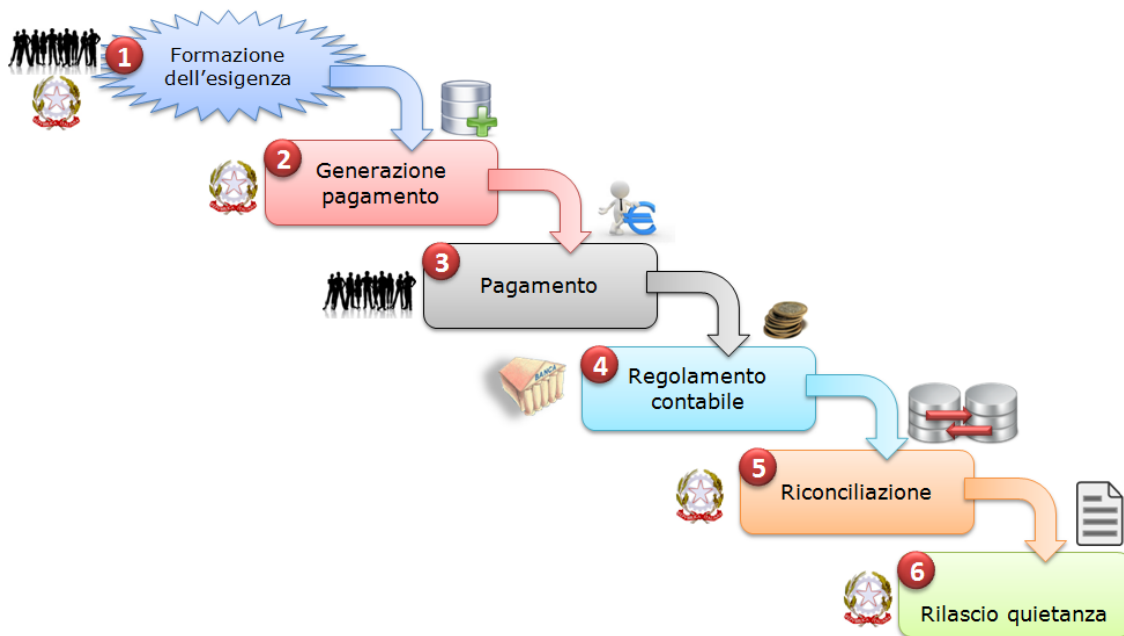


Figura 1 - Ciclo di vita del pagamento

L'esigenza del pagamento può nascere sulla base di un bisogno dell'utilizzatore finale che necessita, ad esempio, di un servizio da parte dell'ente ovvero quando quest'ultimo deve richiedere all'utilizzatore finale l'estinzione di un debito creatosi nei suoi confronti: ad esempio il pagamento di una multa o di un'ammenda.

Questa esigenza si concretizza attraverso la generazione di un insieme di informazioni che l'Ente Creditore deve memorizzare in appositi archivi per la successiva fase di riconciliazione e che permettono l'effettuazione del pagamento stesso.

Una volta completata la fase di esecuzione del pagamento - attraverso le procedure messe a disposizione dagli enti creditori o dai prestatori di servizi di pagamento – si procede al regolamento contabile dell'operazione tra i prestatori di servizi di pagamento, con modalità diverse a seconda dello strumento di pagamento attraverso il quale viene effettuato il versamento stesso, che determina anche le modalità di riversamento presso il PSP dell'Ente Creditore.

Il ciclo di vita del pagamento si conclude con la riconciliazione dello stesso presso l'Ente Creditore e con l'eventuale generazione della quietanza da consegnare all'utilizzatore finale.

Tutto ciò premesso, il presente documento di Specifiche attuative ha lo scopo di precisare in modo puntuale le attività che le pubbliche amministrazioni, i gestori di pubblici servizi ed i prestatori di servizi di pagamento devono mettere in atto per consentire l'effettuazione dei pagamenti elettronici da parte degli utilizzatori finali.



SPECIFICHE ATTUATIVE DEI CODICI IDENTIFICATIVI DI VERSAMENTO, RIVERSAMENTO E RENDICONTAZIONE

Allegato A alle «Linee guida per l'effettuazione dei pagamenti elettronici a favore delle pubbliche amministrazioni e dei gestori di pubblici servizi»

Versione 1.4.0 - ottobre 2021

Sezione I - Composizione dei codici per il versamento

In questa sezione saranno fornite indicazioni circa le modalità con cui gli enti creditori devono mettere a disposizione e generare le informazioni necessarie ad eseguire il pagamento; in particolare tratteremo la “causale di versamento” che deve essere abbinata ad ogni versamento effettuato a favore degli enti creditori stessi.

Per comodità e fluidità di esposizione nel seguito presenteremo in primo luogo nel capitolo 2 le regole con le quali l’Ente Creditore deve generare il codice IUV (Identificativo Univoco di Versamento) necessario a individuare il pagamento, mentre nel capitolo 3 saranno esposte le regole di composizione della causale che - ai sensi dell’articolo 5, comma 1, lettera a), numero 2) del CAD - rappresenta il codice «*da indicare obbligatoriamente per il versamento*».

Nel capitolo 4, verranno indicate le regole base per la composizione dell’operazione di trasferimento fondi, mentre nel capitolo 5 sarà illustrata la specificità per il pagamento della Marca da bollo digitale. Infine, nel capitolo 6 verrà dettagliata la composizione del Flusso di Rendicontazione e nel capitolo 7 la riconciliazione del flusso di riversamento.



SPECIFICHE ATTUATIVE DEI CODICI IDENTIFICATIVI DI VERSAMENTO, RIVERSAMENTO E RENDICONTAZIONE

<i>Allegato A alle «Linee guida per l’effettuazione dei pagamenti elettronici a favore delle pubbliche amministrazioni e dei gestori di pubblici servizi»</i>

Versione 1.4.0 - ottobre 2021

1. Siti web Degli Enti Creditori

Una volta manifestatasi l'esigenza del pagamento (*vedi capitolo "Ciclo di vita del pagamento"*), gli Enti Creditori devono consentire agli utilizzatori finali – a norma dell'articolo 5, comma 1 del CAD - l'effettuazione del pagamento con modalità elettronica: a tale scopo «... a) sono tenuti a pubblicare nei propri siti istituzionali e a specificare nelle richieste di pagamento: 2) i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento».

A tale scopo gli enti creditori mettono a disposizione le informazioni per effettuare i pagamenti attraverso portali e siti web autenticati con procedure di validazione avanzata (come, ad esempio, certificati SSL con *Extended Validation* emessi da Autorità di Certificazione riconosciute).

Le pagine di tali siti web, dedicate all'effettuazione dei pagamenti devono esporre il logo del sistema pagoPA® per dare prova della loro informatizzazione e promuovere i servizi di pagamento elettronici offerti attraverso il Sistema (cfr. «Specifiche Attuative del Nodo dei Pagamenti-SPC» Allegato B alle Linee guida).

Gli indirizzi internet dei servizi dedicati ai pagamenti devono essere inoltre pubblicati sull'Indice delle Pubbliche Amministrazioni (IPA¹) istituito con il DPCM del 31 ottobre 2000 recante le regole tecniche per il protocollo informatico.



SPECIFICHE ATTUATIVE DEI CODICI IDENTIFICATIVI DI VERSAMENTO, RIVERSAMENTO E RENDICONTAZIONE

Allegato A alle «Linee guida per l'effettuazione dei pagamenti elettronici a favore delle pubbliche amministrazioni e dei gestori di pubblici servizi»

Versione 1.4.0 - ottobre 2021

¹ Vedi <http://www.indicepa.gov.it/>

2. Generazione dell'Identificativo Univoco di Versamento

Secondo quanto definito nel [paragrafo 7.1 delle Linee guida](#).

« ..., ciascun Ente Creditore attribuisce ad ogni operazione di incasso un codice identificativo denominato “Identificativo Univoco di Versamento” (IUV) che non può essere associato nel tempo ad alcun altro incasso emesso dal medesimo Ente Creditore».

Il codice IUV assume quindi una rilevanza fondamentale *« ... al fine di consentire le attività di riconciliazione del pagamento da parte degli Enti Creditori e quelle di riversamento a cura dei Prestatori di servizi di pagamento... »* rappresentando pertanto uno degli elementi essenziali sui quali si base il sistema pagoPA®.

Lo stesso [paragrafo 7.1 delle Linee guida](#) concede agli Enti Creditori la possibilità di *« demandare ad un soggetto terzo, in tutto o in parte, la generazione dell'Identificativo Univoco di Versamento, curando che ne sia mantenuta l'univocità nel tempo».*

7.1 2.1 Struttura del Codice IUV

La generazione di un codice IUV che risulti **univoco** nel corso del tempo è una responsabilità in capo all'Ente Creditore, che è libero di strutturarne la composizione secondo le proprie esigenze, facendo attenzione che tale codifica sia conforme agli standard internazionali esistenti e tenga conto in prima istanza della natura del pagamento (dovuto o spontaneo) ed in seconda istanza del numero dei “punti di generazione” del codice stesso ([vedi § 2.1.2](#)).

7.1.1 2.1.1 Natura del pagamento

Come indicato [nelle SANP](#) (Allegato B alle Linee guida), gli incassi che un Ente Creditore deve gestire possono essere distinti secondo due diverse modalità:

- su iniziativa dell'Ente Creditore (o dovuti): è il caso in cui l'ente, attraverso un avviso (analogico o digitale), richiede un pagamento all'utilizzatore finale;
- su iniziativa del debitore (o spontanei): nei quali l'utilizzatore finale - che deve effettuare, a vario titolo, un versamento a favore dell'ente - si attiva in via autonoma.

Nel primo caso (avviso analogico o digitale), in cui il pagamento può essere eseguito attraverso i canali messi a disposizione dai PSP (cfr. [SANP](#)), si rinvia *al successivo § 2.2*.

Nella seconda eventualità, associata ai pagamenti attivati presso l'Ente Creditore (cfr. [SANP](#)), si rimanda *al successivo § 2.3*. Si tenga presente che, se l'utilizzatore finale decide di effettuare il pagamento in un tempo successivo e allo scopo richiede la stampa di un avviso analogico oppure l'invio di un avviso digitale, si ricade nel caso precedente.

7.1.2 2.1.2 Punti di generazione del codice IUV

Il sistema pagoPA® consente ad un Ente Creditore di utilizzare uno più intermediari e/o partner tecnologici: tale circostanza fa sì che la generazione dello IUV possa avvenire in maniera indipendente presso più soggetti e possibilmente non sotto il controllo diretto dell'Ente Creditore.

Tale situazione può essere presente anche presso Enti Creditori dotati di un'organizzazione complessa e articolata in più unità autonome, che hanno la necessità di generare il codice IUV in maniera indipendente.

Si definisce quindi «punto di generazione del codice IUV» qualsiasi entità, facente parte o meno dell'organizzazione dell'Ente Creditore, incaricata da questo di associare un codice IUV ad un unico pagamento presente nell'archivio dei pagamenti in attesa di cui al [capitolo 7 delle Linee guida](#).

7.1.3 2.1.3 Il codice di segregazione

Tutto ciò premesso, è necessario definire delle regole affinché la codifica del pagamento risulti effettivamente univoca all'interno dell'Ente Creditore nel corso del tempo: questo risultato si ottiene associando ad ogni punto di generazione del codice IUV un particolare codice che serve a segregare i domini di gestione dei pagamenti dell'ente.

Tale codice viene denominato «codice di segregazione».

PagoPA S.p.A. attribuisce il codice di segregazione ad ogni punto di generazione del codice IUV in funzione del soggetto che svolge il ruolo di intermediario o partner tecnologico, secondo la seguente classificazione:

- a. **Erogatori di servizi centralizzati:** intermediari tecnologici, che erogano servizi in modalità accentrata a livello nazionale;
- b. **Punti di generazione del Codice IUV:** qualsiasi intermediario o partner tecnologico che non rientra nella classificazione precedente, nonché le unità autonome dell'ente.

Uno schema delle modalità di attribuzione del Codice Segregazione è riportata in [Figura 2](#).

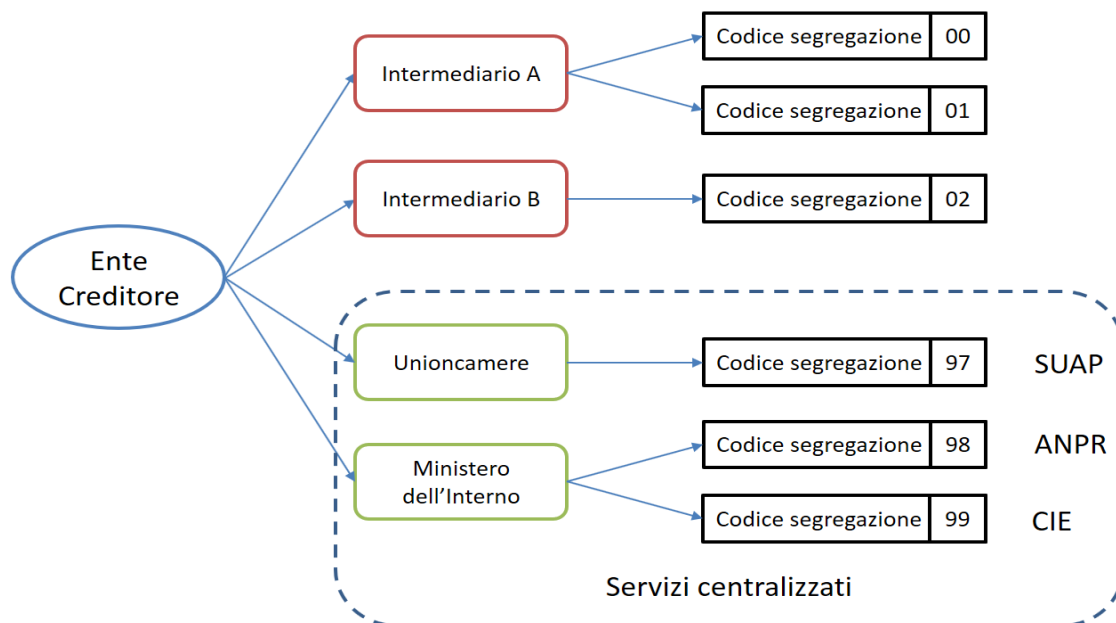


Figura 2 - Attribuzione del codice segregazione

7.1.4 2.1.3.1 Erogatori di servizi centralizzati

Sono quei soggetti, censiti a livello generale, che erogano servizi centralizzati per una comunità di Enti Creditori con riferimento a procedure specifiche: quali, ad esempio, il SUAP, l'emissione on-line della Carta di Identità Elettronica, l'emissione dei certificati anagrafici tramite ANPR, ecc.

In alcuni casi - come ad esempio quello legato all'emissione on-line della CIE o dei certificati anagrafici, che consentono di effettuare contestualmente il pagamento del servizio - l'utilizzo della procedura centralizzata sarà obbligatorio per tutti i comuni italiani.

L'attribuzione della qualifica di erogatore di servizi centralizzati deve essere richiesta a PagoPA SpA che provvederà ad aggiornare l'elenco riportato in Tabella 1.

Tabella 1 - Elenco servizi centralizzati

codice segregazione	Soggetto che eroga il servizio	Servizio
99	Ministero dell'Interno	Emissione on-line CIE
98	Ministero dell'Interno	Emissione certificati da ANPR
97	Unioncamere	SUAP
96	Automobile Club d'Italia	Pago bollo
81	PagoPA S.p.A.	N/A.
85	PagoPA S.p.A.	Sussidiarietà TARI/TEFA
47	PagoPA S.p.A.	Canone Unico (2020)

7.1.5 2.1.3.2 Punti di generazione del codice IUV

PagoPA S.p.A. attribuirà uno o più codici segregazione (progressivamente a salire: da 00 a 49) ad ognuno degli intermediari/partner tecnologici, ovvero entità autonome dell'Ente Creditore, secondo quanto da questi richiesto.

Se un Ente Creditore genera in proprio attraverso entità autonome il codice IUV e si avvale contemporaneamente di un intermediario o di un partner tecnologico, le entità autonome dovranno essere censite alla stregua di intermediario/partner dello stesso ente.

7.2 2.2 Numero avviso e codice IUV nel caso di pagamenti attivati presso i PSP

Nel caso dei pagamenti attivati presso il PSP è sempre presente un avviso di pagamento (analogico o digitale) al quale è associato un Numero Avviso che contiene al suo interno il codice IUV. La struttura del Numero Avviso² è specificata dallo schema (A), dove i componenti indicati assumono il seguente significato:

<aux digit (1n)>[<application code> (2n)]<codice IUV (15 17n)> (A)	
aux digit	Valore numerico che definisce la struttura del codice IUV in funzione del numero di punti di generazione dello stesso (vedi Tabella 2 a pagina 15);
application code	Valore numerico che serve ad individuare la porzione dell'archivio dei pagamenti in attesa interessata dall'operazione ³ . Il dato è presente o meno in funzione del componente <aux digit> (vedi Tabella 2 a pagina 15);
codice IUV	Rappresenta l'identificativo univoco di versamento, così come definito nel paragrafo 7.1 delle Linee guida. Ad un singolo pagamento in attesa può essere associato uno ed un solo codice IUV, indipendentemente dai possibili diversi strumenti messi a disposizioni dal PSP. Per la struttura del codice IUV si veda il § 2.2.1 .

Si noti come, nella rappresentazione del precedente schema e di quelli successivi, i componenti all'interno delle parentesi quadre possano non essere presenti nell'oggetto, mentre il carattere "[]" indichi la presenza in alternativa dei vari componenti oppure i possibili valori che può assumere la lunghezza del componente stesso.

7.2.1 2.2.1 Composizione del codice IUV

La composizione del **codice IUV** è rappresentata dallo schema (B) come concatenazione dei suoi componenti, che assumono il seguente significato:

[<Codice segregazione (2n)>]<IUV base (13 15 17n)>[<IUV check digit (2n)>] (B)	
Codice segregazione	Valore numerico che rappresenta il Codice di Segregazione (vedi § 2.1.3) Il componente è presente o meno nella struttura del codice IUV in funzione del componente <aux digit> del Numero Avviso (vedi Tabella 2)
IUV base	Valore numerico che ogni Ente Creditore è libero di strutturare secondo le proprie esigenze, nei limiti indicati dalle presenti specifiche attuative. Il componente assume una lunghezza variabile in funzione del componente <aux digit> del Numero Avviso (vedi Tabella 2)
IUV check digit	Rappresenta il codice di controllo dello IUV, calcolato con l'algoritmo precisato nei paragrafi successivi. Il componente è presente o meno nella struttura del codice IUV in funzione del componente <aux digit> del Numero Avviso (vedi Tabella 2 a pagina 15)

² La struttura del Numero Avviso si adegua a prassi e standard «de-facto» preesistenti e consolidati presso i PSP.

³ La componente **<application code>** identifica il singolo archivio di pagamenti in attesa e viene indirizzato mediante i meccanismi di configurazione del Nodo dei Pagamenti-SPC, che in questo modo sarà in grado di individuare il canale corretto di inoltrare le richieste di verifica e attivazione di pagamento. In sintesi questa informazione rappresenta «l'indirizzo» dell'archivio dove sono conservate le richieste in attesa che hanno dato luogo all'avviso di pagamento.

La previsione del carattere di controllo dello IUV (<IUV check digit>) non comporta per il PSP l'obbligo bensì la facoltà di verifica, consentendo al PSP stesso di controllare il Numero Avviso, con evidente efficientamento del processo di pagamento in quanto evita preventivamente la ricezione di risposte negative inviate dall'Ente Creditore.

7.2.2 2.2.2 Generazione del Numero Avviso e del codice IUV

La necessità di gestire l'emissione del codice IUV presso più "punti di generazione", nonché quella di trattare particolari situazioni in essere presso gli Enti Creditori, viene realizzata attraverso l'assegnazione di valori diversi al componente <aux digit> del Numero Avviso, così come indicato in Tabella 2, dove i valori assegnati a tale componente determinano sia la presenza, sia la lunghezza degli altri componenti del codice IUV e del Numero Avviso.

Tabella 2 - Composizione del codice avviso in funzione dei punti di generazione dello IUV

Punti generazione IUV	<aux digit>	<application code>	<codice segregazione>	Lunghezza <IUV base>	<IUV check digit>	Lunghezza codice IUV
1	0	si	no	13	si	15
1	1	no	no	17	no	17
1	2	no	no	15	si	17
> 1	3	no	si	13	si	17

Come si vede da un'analisi della Tabella 2, nei casi in cui <aux digit> sia diverso da 0 la lunghezza del codice IUV è di 17 posizioni a scapito del componente <application code> che scompare e, in alcuni casi, viene sostituito dal componente <codice segregazione> (vedi § 2.1.3).

7.2.3 2.2.2.1 Valore 0 del componente <Aux Digit>

Si tratta dello schema per la composizione del numero utilizzabile solamente se il «punto di generazione del codice IUV» sia unico. Lo schema (NAV.0) evidenzia la composizione da utilizzare per il numero avviso:

0<application code (2n)><IUV base (13n)><IUV check digit (2n)>	(NAV.0)
--	---------

L'Ente Creditore può prevedere più porzioni dell'Archivio dei Pagamenti in Attesa (APA), mentre la composizione del codice IUV è definita dallo schema (IUV.0) sotto evidenziato:

<IUV base (13n)><IUV check digit (2n)>	(IUV.0)
--	---------

dove il componente <IUV check digit> si calcola come resto della divisione per 93 del numero ottenuto concatenando i componenti <aux digit>, <application code> e <IUV base>.

7.2.4 2.2.2.2 Valore 1 del componente <Aux Digit>

Si tratta di uno schema previsto per tutelare particolari situazioni pre-esistenti alla emanazione delle Linee guida⁴; tale schema è utilizzabile solamente se il «punto di generazione del codice IUV» sia unico. Lo schema (NAV.1) evidenzia la composizione da utilizzare per il numero avviso:

1<IUV base (17n)>	(NAV.1)
-------------------	---------

⁴ È il caso, ad esempio, dell'Ente Creditore Equitalia che identifica le proprie cartelle con un codice denominato RAV, che ha le stesse caratteristiche di lunghezza e formato del codice IUV, ma utilizza regole diverse di generazione.

Il codice IUV è formato dal componente <IUV base>, manca il componente <IUV check digit >.

L'Ente Creditore ha un archivio APA non partizionato oppure gestisce in proprio la segregazione tra le varie procedure aziendali, in questo caso è compito dell'ente attivare la procedura aziendale di competenza.

7.2.5 2.2.2.3 Valore 2 del componente <Aux Digit>

Si tratta di uno schema previsto per gestire Enti Creditori di grandi dimensioni, che però utilizzano un archivio APA non partizionato oppure che gestiscono in proprio la segregazione tra le varie procedure aziendali, anche in questo caso è compito dell'ente attivare la procedura aziendale di competenza.

Lo schema è utilizzabile se il «punto di generazione del codice IUV» è unico. Gli Enti Creditori che usufruiscono di servizi centralizzati (*vedi § 2.1.3*) possono utilizzare questo schema se, nella generazione dello IUV, hanno cura che i primi due caratteri a sinistra del componente <IUV base> siano diversi dai tutti i valori presenti nella colonna “codice segregazione” di Tabella 1 relativa agli erogatori di servizi centralizzati.

Lo schema (NAV.2) evidenzia la composizione da utilizzare per il numero avviso:

2<IUV base (15n)><IUV check digit (2n)>	(NAV.2)
--	----------------

La composizione del codice IUV è definita dallo schema (IUV.2) sotto evidenziato:

<IUV base (15n)><IUV check digit (2n)>	(IUV.2)
---	----------------

dove il componente <IUV check digit> si calcola come resto della divisione per 93 del numero ottenuto concatenando le componenti <aux digit> e <IUV base>.

7.2.6 2.2.2.4 Valore 3 del componente <Aux Digit>

Si tratta di uno schema previsto per gestire gli enti che hanno più di un intermediario/partner tecnologico, cioè enti per i quali il «punto di generazione del codice IUV» non è unico; lo schema (NAV.3) evidenzia la composizione da utilizzare per il numero avviso:

3<codice segregazione (2n)><IUVbase (13n)><IUV check digit (2n)>	(NAV.3)
---	----------------

La composizione del codice IUV è definita dallo schema (IUV.3) sotto evidenziato:

<codice segregazione (2n)><IUV base (13n)><IUV check digit (2n)>	(IUV.3)
---	----------------

dove il componente <IUV check digit> si calcola come resto della divisione per 93 del numero ottenuto concatenando i componenti <aux digit>, <codice segregazione > e <IUV base>.

Resta inteso che è compito dell'Ente Creditore e/o dei suoi Intermediari/partner tecnologici attivare correttamente la porzione di archivio APA interessata dal pagamento.

A completamento di quanto sopra indicato, si sottolinea che anche gli Enti Creditori non intermediati o intermediati da un unico soggetto possono adottare - di concerto con il proprio intermediario, se presente - gli schemi di generazione dello IUV proposti in questo paragrafo, senza richiedere all'Agenzia l'assegnazione di uno più specifici codici segregazione.

7.3 2.3 Codice IUV nel caso di pagamenti attivati presso l'Ente Creditore

Come già indicato, l'Ente Creditore è libero di strutturare secondo le proprie esigenze la composizione del codice IUV, tenendo in debito conto che tale codifica deve essere predisposta in conformità agli standard internazionali, in particolare dovrà essere rispettato il limite massimo di 35 caratteri imposto dagli standard SEPA usati per la disposizione di accredito (vedi capitoli 4 e 6).

In alternativa, il codice IUV può essere generato rispettando lo Standard ISO 11649:2009 (vedi Appendice 1) denominato anche “*Structured Creditor Reference*”, standard che comporta notevoli vantaggi in termini di riconciliazione per l'Ente Creditore⁵ (cfr. *SEPA Credit Transfer scheme customer-to-bank implementation guidelines*).

Tutto ciò premesso, il codice IUV può essere pertanto generato secondo uno dei due seguenti schemi:

<codice alfanumerico (max 35)> (C)
RF <check digit (2n)><codice alfanumerico (max 21)> (D)

Nel caso in cui presso un Ente Creditore siano presenti “punti di generazione” del codice IUV tra loro diversi e non coordinati (vedi §§ 2.1.2 e 2.1.3), il codice IUV, generato per essere usato nell'ambito dei pagamenti attivati presso l'ente, potrà essere composto secondo uno dei due seguenti schemi:

<codice segregazione (2n)><codice alfanumerico (max 33)> (E)
RF <check digit (2n)><codice segregazione (2n)><codice alfanumerico (max 19)> (F)

Si tenga in ogni caso presente che, al fine di evitare duplicazioni nella generazione del codice IUV, la lunghezza del componente <codice alfanumerico> dovrà essere costante nel corso del tempo.



SPECIFICHE ATTUATIVE DEI CODICI IDENTIFICATIVI DI VERSAMENTO, RIVERSAMENTO E RENDICONTAZIONE

Allegato A alle «Linee guida per l'effettuazione dei pagamenti elettronici a favore delle pubbliche amministrazioni e dei gestori di pubblici servizi»

Versione 1.4.0 - ottobre 2021

⁵ Si veda, ad esempio, il documento “RF Creditor reference” al seguente indirizzo https://www.ebaportal.eu/_Download/Research%20and%20Analysis/2010/rf_creditor_reference.pdf, Vedi anche il calcolatore di Creditor Reference alla pagina <http://www.jknc.eu/RFcalculator>

3. Formato della Causale di versamento

NB: il presente capitolo è applicabile esclusivamente per le casistiche indicate nel § 4.2.

La causale di versamento è il dato, predisposto dall'Ente Creditore, che il pagatore o il soggetto versante deve indicare - insieme al codice IBAN o al codice di conto corrente postale dell'Ente Creditore - al proprio prestatore di servizi di pagamento.

Al fine di effettuare una riconciliazione automatica del versamento, detta informazione dovrà essere composta secondo la struttura proposta dall'Associazione Europea dei Tesorieri di Impresa (EACT) nel documento [EACT FORMATTING RULES OF SEPA “UNSTRUCTURED” 140 CHRS FIELD FOR REMITTANCE INFORMATION](#) e finalizzata al trattamento automatizzato delle informazioni tra partner commerciali.

In particolare, utilizzando questa configurazione, potranno essere utilizzate due stringhe di caratteri alternative tra loro in funzione della modalità di generazione del codice IUV da parte dell'Ente Creditore (vedi § 2):

/RFS/<IUV>/<importo>[/TXT/<descrizione >]	Schemi (D), (F) (<i>vedi § 2.3</i>)
/RFB/<IUV>[/<importo>][[/TXT/<descrizione >]	Schemi (A), (B), (C), (E) <i>vedi §§ 2.2., § 2.3</i>)

Dove “/RFS/” e “/RFB/” sono costanti (*tag*), <IUV> è l'Identificativo Univoco di Versamento di cui al precedente capitolo 2, mentre <importo> (facoltativo nel secondo caso) rappresenta l'importo delle somme dovute, dove i decimali sono preceduti dal punto anziché dalla virgola.

Infine il dato facoltativo <descrizione> può contenere una descrizione testuale del pagamento stesso.

Nel caso di utilizzo del primo formato (cioè utilizzo dello standard ISO 11649) il codice IUV è presentato all'utilizzatore finale in gruppi di 4 caratteri separati da uno spazio, secondo quanto indicato nel paragrafo 6.1 del citato documento “RF Creditor reference” (vedi nota 5 a pagina 17).

Il formato indicato nel presente paragrafo dovrà essere riportato nel dato “*Unstructured Remittance Information*” di cui al tracciato del SEPA Credit Transfer nel caso di versamento effettuato tramite bonifico ovvero nel campo causale nel caso di versamento effettuato tramite bollettino di conto corrente postale.

8.1 3.1 Attività facoltative dei prestatori di servizi di pagamento

Nel caso di utilizzo del primo formato indicato nel paragrafo precedente (standard ISO 11649:2009) i prestatori di servizi di pagamento saranno in grado, analizzando la stringa relativa alla causale di versamento, di verificare sia la correttezza del dato **<check digits>** dello “*Structured Creditor Reference*” sia la congruità del dato “importo” presente nella stessa stringa, che deve coincidere con l’importo dell’accredito da eseguire (SCT o bollettino postale).

Nel caso di utilizzo del secondo formato (cioè IUV diverso da formato ISO 11649:2009) i prestatori di servizi di pagamento in fase di generazione del SCT potranno completare detta stringa inserendo, sempre nel limite di caratteri definiti per il dato in esame, eventuali ulteriori comunicazioni al debitore inserendo il “tag ” **TXT** secondo il seguente formato:

/TXT/<testo libero>

8.2 3.2 Esempi di composizione della stringa di formattazione

Di seguito si riportano alcuni esempi di stringhe di formattazione della causale di versamento che devono essere generate dagli enti creditori ed utilizzate nella disposizione di accredito (SCT):

/RFS/RF23 5674 8393 7849 4505 5087 5/45.56

la stringa riporta un pagamento il cui codice IUV è generato secondo lo standard ISO 11649 ed il cui importo è di € 45,56. Si noti che lo “*Structured Creditor Reference*” è riprodotto a gruppi di quattro caratteri separati da uno spazio.

/RFB/9876096598656344

la stringa riporta un pagamento il cui codice IUV non è conforme allo standard ISO 11649 ed è generato secondo un algoritmo proprietario stabilito dall’amministrazione

/RFB/9876096598656344/12.34/TXT/Richiesta certificato

la stringa riporta un pagamento il cui codice IUV non è conforme allo standard ISO 11649, il cui importo è di € 12,34 e contiene una comunicazione del debitore inserita dal PSP successivamente all’imputazione della disposizione di accredito (SCT).



SPECIFICHE ATTUATIVE DEI CODICI IDENTIFICATIVI DI VERSAMENTO, RIVERSAMENTO E RENDICONTAZIONE

<i>Allegato A alle «Linee guida per l’effettuazione dei pagamenti elettronici a favore delle pubbliche amministrazioni e dei gestori di pubblici servizi»</i>

Versione 1.4.0 - ottobre 2021

4. Operazione di trasferimento fondi

Per l'operazione di trasferimento dei fondi a ogni Ente Creditore il PSP utilizza unicamente lo strumento SEPA Credit Transfer. Le operazioni di trasferimento sono cadenzate temporalmente in ogni giornata operativa secondo quanto meglio specificato nel paragrafo successivo. In coerenza con gli articoli 15 e 20 del D. lgs n. 11/2010 il PSP del pagatore deve effettuare il riversamento delle somme incassate in modalità cumulativa per ogni giornata operativa, disponendo un solo SCT per ogni IBAN di incasso specificato nelle richieste di pagamento ricevute.

Per l'esecuzione dell'operazione devono essere utilizzati gli schemi previsti del SEPA Credit Transfer (cfr *SEPA Credit Transfert Scheme Rulebook* pubblicato da EPC⁶).

La tabella indica come valorizzare gli attributi dello schema di un SCT:

ID	Nome	Valore	nota
AT-02.	Ordinante.	<Ragione Sociale PSP> Servizio pagoPA.	.
AT-05. .	Remittance Information.	/PUR/LGPE- RIVERSAMENTO <Descrizione> paga- menti del <aaaam- mgg>/URI/<identificativoFlusso>	
AT-10. .	Codice Iden- tificativo. .Ordinante.	<CF Ordinante>	opt. .
AT-20.	Iban Beneficiario.	<Ragione Sociale Ente Creditore>	.
AT-24. .	Codice Indentificativo. Beneficiario.	<CF Beneficiario>	
AT-42.	Referenza ordinante.	<aaaam- mgg><EndToEndID>	.

La nota «opt» indica che la valorizzazione è opzionale.

⁶ Cfr documentazione all'indirizzo http://www.europeanpaymentscouncil.eu/content.cfm?page=sepa_credit_transfer

Legenda:

- <Descrizione>: assume di default il valore “Cumulativo” (ovvero “Cumulativo same day” nel caso che la data del trasferimento e quella di incasso coincidano). Nel caso il PSP disponga ulteriori SCT, relativi alla stessa giornata operativa di incasso, assume il valore “Integrativo”<numero d’ordine>, dove il numero d’ordine è un progressivo di una cifra compreso fra 1 e 9. NB: Il numero massimo di SCT per la stessa giornata operativa dovrà essere tassativamente pari a 10.
- <aaaaammgg>: data della giornata operativa di incasso delle richieste di pagamento
- <Iban Beneficiario>: Il PSP attinge tale dato dalle richieste di pagamento eseguite.
- <Ragione Sociale Ente Creditore>: Il PSP attinge tale dato dalle richieste di pagamento eseguite.
- <CF Beneficiario>: Il PSP attinge tale dato dalle richieste di pagamento eseguite.
- <idFlusso>: specifica il dato relativo all’informazione identificativoFlusso presente nel flusso di rendicontazione descritto nel successivo § 6.
- <EndToEndID>: è riportato il dato identificativoUnivocoRiscossione indicato nel Flusso di rendicontazione. Viene valorizzato solo nel casi in cui il PSP al momento della predisposizione del flusso di rendicontazione non disponga del TRN. L’utilizzo tuttavia è deprecato e verrà dismesso in futuro.

NB: Al fine di effettuare una riconciliazione automatica del versamento le informazioni dell’attributo AT-05 sono state composte secondo la struttura proposta dall’Associazione Europea dei Tesorieri di Impresa (EACT) nel documento EACT FORMATTING RULES OF SEPA “UNSTRUCTURED” 140 CHRS FIELD FOR REMITTANCE INFORMATION e finalizzata al trattamento automatizzato delle informazioni tra partner commerciali. In particolare le stringe “/PUR/” e “/URI/” sono tag costanti il cui significato è definito dallo standard EACT.

9.1 4.1 Giornata operativa ed invio del SEPA Credit Transfer

In coerenza con quanto previsto all’articolo 20 del D. lgs n. 11/2010, il PSP del pagatore assicura che l’importo dell’operazione venga accreditato sul conto dell’Ente Creditore entro la fine della giornata operativa successiva a quella indicata nella relativa Ricevuta Telematica.

Al fine di assicurare l’applicazione uniforme dei tempi di esecuzione massima delle operazioni e tenendo altresì conto dei diversi modelli operativi adottati dai PSP, indipendentemente dal termine della giornata operativa stabilito da ciascun PSP, il termine della giornata operativa per la ricezione delle operazioni di pagamento da effettuarsi tramite il Nodo dei Pagamenti-SPC è stabilito in via generale alle ore 13,00 (cosiddetta “giornata operativa del Nodo dei Pagamenti-SPC”).

Ai fini dell’adempimento dell’obbligazione dell’utilizzatore finale nei confronti dell’Ente Creditore fa fede la data di emissione della Ricevuta Telematica, indipendentemente dall’effettiva ora o giornata operativa di accredito del pagamento in favore dell’Ente Creditore.

Dallo scadere del termine per l’esecuzione dell’accredito sul conto dell’Ente Creditore dell’importo dell’operazione di pagamento decorrono gli interessi legali moratori pari al tasso BCE maggiorato di otto punti percentuali.

Inoltre, nell’eventualità in cui il PSP per causa a lui imputabile non accrediti sul conto dell’Ente Creditore l’importo dell’operazione entro la fine della giornata operativa successiva a quella indicata nella relativa Ricevuta Telematica, ferma restando la debenza degli interessi moratori, il PSP risulterà altresì responsabile del danno arrecato all’Ente Creditore per effetto del ritardo nell’accredito dell’importo dell’operazione, ivi inclusi i danni connessi all’applicazione di sanzioni in capo all’Ente Creditore stabilite da una specifica normativa di riferimento⁷.

Si precisa che il PSP risulterà responsabile del danno arrecato all’Ente Creditore nella misura economica direttamente imputabile al PSP.

⁷ A titolo esemplificativo e non esaustivo, per gli Enti Creditori che svolgono il servizio di riscossione, si segnalano le sanzioni stabilite all’articolo 47 del Decreto legislativo del 13 aprile 1999, n. 112.

9.2 4.2 Utilizzo del bollettino di conto corrente postale

La causale del versamento - obbligatoria per le pubbliche amministrazioni ai sensi dell'articolo 4, comma 4, del DPR 144/2001 - deve essere compilata anche per i versamenti a favore dei gestori di pubblici servizi e deve essere conforme al formato descritto nel § 3.

9.3 4.3 Rifiuto del SEPA Credit Transfer

Qualora il SEPA Credit Transfer venga restituito con messaggio di REJECT al prestatore di servizi di pagamento che lo ha inviato, quest'ultimo dovrà darne immediata comunicazione al servizio operativo di gestione del sistema pagoPA attraverso un messaggio di posta elettronica nel quale dovrà indicare le informazioni di Tabella 4.

Tabella 3 – Dati da inviare da parte del PSP in caso di REJECT del SCT

Dato	Contenuto
Identificativo del PSP	così come indicato nella componente <istituto mittente> del dato identificativo-Flusso, <i>vedi § 6.2</i>
Denominazione del PSP	
Codice Fiscale dell'Ente Creditore	
Denominazione dell'Ente Creditore	
Data dell'emissione della RT	elemento dataOraMessaggioRicevuta
IBAN di accredito del SCT	attributo AT-20 IBAN of the account of the Beneficiary
Importo del SCT	attributo AT-04 Amount
Causale del SCT	attributo AT-05 Remittance Information
TRN del SCT	attributo AT-43 Originator Bank's reference number
EndToEndId del SCT	attributo AT-41 Originator's reference
Motivo del messaggio di REJECT	attributo AT-R3 reason code for non-acceptance
Note	a cura del PSP

Sulla base delle indicazioni ricevute dal servizio operativo di gestione del sistema pagoPA, l'Ente Creditore ed il PSP si attivano per rimuovere le cause del rifiuto e per il successivo completamento dell'operazione di trasferimento fondi.

Una volta completata tale operazione, l'Ente Creditore dovrà darne immediata comunicazione al servizio operativo di gestione del sistema pagoPA attraverso un messaggio di posta elettronica nel quale dovrà indicare le stesse informazioni sopra riportate (Tabella 4).



SPECIFICHE ATTUATIVE DEI CODICI IDENTIFICATIVI DI VERSAMENTO, RIVERSAMENTO E RENDICONTAZIONE

Allegato A alle «Linee guida per l'effettuazione dei pagamenti elettronici a favore delle pubbliche amministrazioni e dei gestori di pubblici servizi»

Versione 1.4.0 - ottobre 2021

5. Specificità per il pagamento della Marca da bollo digitale

Con riferimento al documento “Bollo Telematico @e.bollo - Linee guida per pubbliche amministrazioni e prestatori di servizi di pagamento”⁸ emanato di concerto tra l’Agenzia delle Entrate e l’Agenzia per l’Italia Digitale, si rammenta che nel processo di acquisto della marca da bollo digitale non vi è alcun accredito all’Ente Creditore al quale deve essere consegnata l’istanza o che emette l’atto o il documento in bollo: infatti l’utente finale ottiene la marca da bollo digitale direttamente dal PSP concessionario del servizio, il quale la aveva preventivamente acquisita dall’Agenzia delle Entrate.

Pertanto il processo di riconciliazione deve escludere i pagamenti relativi all’acquisto della Marca da bollo digitale.



SPECIFICHE ATTUATIVE DEI CODICI IDENTIFICATIVI DI VERSAMENTO, RIVERSAMENTO E RENDICONTAZIONE

<i>Allegato A alle «Linee guida per l’effettuazione dei pagamenti elettronici a favore delle pubbliche amministrazioni e dei gestori di pubblici servizi»</i>

Versione 1.4.0 - ottobre 2021

⁸ ex art. 6, comma 2, provvedimento del Direttore dell’Agenzia delle Entrate del 19 settembre 2014.

6. Flusso di Rendicontazione

Le informazioni che devono essere messe a disposizione dell'Ente Creditore sono organizzate in flussi omogenei di dati e devono essere rese disponibili ai soggetti interessati a cura del prestatore di servizi di pagamento che ha effettuato l'operazione di pagamento.

Entro e non oltre le ore 24 della seconda giornata lavorativa successiva alla ricezione dell'ordine di pagamento (D+2), il prestatore di servizi di pagamento che ha effettuato l'operazione provvede ad inviare al Nodo dei Pagamenti-SPC il flusso di rendicontazione predisposto secondo lo schema riportato nella successiva Tabella 4.

Le colonne *Liv*, *Gen*, *Occ* e *Len* della citata tabella assumono il seguente significato:

colonna	<i>Liv</i>	indica il livello di indentazione del dato al fine di rendere evidenti le strutture che contengono ulteriori informazioni (colonna «Gen» uguale ad <i>s</i>): esempio, le strutture di livello 1 sono formate da tutti i dati di livello superiore ad 1, quelle di livello 2 sono formate da tutti i dati di livello superiore a 2, e così via.
colonna	<i>Gen</i>	indica il genere (tipo) del dato da utilizzare; può assumere i seguenti valori: <ul style="list-style-type: none"> • <i>s</i> - struttura che può contenere altre strutture o dati, • <i>an</i> - dato alfanumerico • <i>n</i> - dato numerico.
colonna	<i>Occ</i>	indica le “occorrenze” del dato nel formato min..max .
colonna	<i>Len</i>	indica la lunghezza massima del dato nel formato min..max ; nel caso si tratti di una lunghezza fissa comparirà solo il dato <i>len</i> , nel caso di lunghezze fisse in alternativa la notazione sarà <i>len1 / len2</i> .

Tabella 4 - Flusso per la rendicontazione - Schema dati

Per quanto riguarda gli Enti Creditori, tali flussi omogenei di dati sono messi a loro disposizione attraverso l’infrastruttura di cui all’articolo 5, comma 2 del CAD alla quale sono tenuti a collegarsi i prestatori di servizi di pagamento che effettuano il riversamento, con le modalità riportate nelle (Allegato B alle Linee guida).

Lo schema XML (XSD) descrittivo del contenuto dei file XML utilizzati per trasferire le informazioni del flusso di rendicontazione è fornito in formato elettronico nell’apposita sezione del sito dell’Agenzia per l’Italia Digitale.

Si sottolinea infine che, essendo il flusso di rendicontazione associato ad un singolo SCT di riversamento, detto flusso è ovviamente sempre correlato ad un unico codice IBAN di accredito.

11.1 6.1 Precisazioni sulla colonna “contenuto” della Tabella 4

Tenuto presente che il significato dei dati richiesti per il flusso di rendicontazione è riportato nella colonna “contenuto” della Tabella 4, di seguito sono riportate alcune precisazioni sui dati presenti nel flusso di rendicontazione:

identificativoFlusso: deve essere lo stesso riportato nel componente **<idFlusso>** della causale del SEPA Credit Transfer di Riversamento (dato “*Remittance Information*” - attributo AT-05, *vedi §4*);

identificativoUnivocoMittente: la struttura deve coincidere con quella presente nell’elemento identificativoUnivocoAttestante indicato della RT rendicontata (cfr. Allegato B alle Linee guida “*Specifiche Attuative del Nodo dei Pagamenti-SPC*”).

identificativoUnivocoRegolamento: ulteriore dato ‘non ambiguo’ utilizzato per abbinare il flusso di rendicontazione con l’accredito ricevuto. Contiene il *Transaction Reference Number* (TRN, attributo AT-43 Originator Bank’s Reference) dell’SCT di riversamento (cfr. *SEPA Credit Transfer Scheme Rulebook*):

identificativoUnivocoRiscossione: rappresenta l'identificativo con il quale il prestatore di servizi di pagamento individua la singola operazione. Nel caso di utilizzo dell'infrastruttura di cui all'articolo 81, comma 2-bis del CAD, tale informazione si riferisce all'omonimo dato presente nella "Ricevuta Telematica" di cui alla Sezione II dell'Allegato B alle Linee guida;

indiceDatiSingoloPagamento: dato facoltativo che rappresenta la i-esima occorrenza di pagamento all'interno della struttura datiSingoloPagamento presente nell'oggetto RT ("Ricevuta Telematica") di cui alla Sezione II dell'Allegato B alle Linee guida;

dataEsitoSingoloPagamento: tale data deve coincidere con quella dell'omologo dato presente nell'oggetto RT ("Ricevuta Telematica") di cui alla Sezione II dell'Allegato B alle Linee guida.

11.2 6.2 Standardizzazione del dato identificativoFlusso

Al fine di rendere omogenea la modalità di composizione del dato identificativoFlusso presente nella causale standardizzata del SEPA Credit Transfer ed anche nel flusso di rendicontazione di cui *al § 6* (cfr. Tabella 4 - Flusso per la rendicontazione - Schema dati), è adottata la seguente struttura:

<data regolamento> <istituto mittente>"-<flusso>

dove i componenti sopra indicati assumono il seguente significato:

- **<data regolamento>** contiene le stesse informazioni dell'elemento dataRegolamento del file XML;
- **<istituto mittente>** contiene il codice del PSP che predispone il flusso. Si precisa che tale

codice deve coincidere con il dato identificativoPSP indicato dal PSP stesso nel "Catalogo Dati Informativi" (cfr. Allegato B alle Linee guida);

- **<->** dato fisso;
- **<flusso>** stringa alfanumerica che, insieme alle informazioni sopra indicate, consente di

individuare univocamente il flusso stesso. I caratteri ammessi all'interno della stringa sono: numeri da 0 a 9, lettere dell'alfabeto latino maiuscole e minuscole ed seguenti caratteri.

ASCII		Simbolo	Nome
Dec	Hex		
45	2D	-	minus sign - hyphen
95	5F	_	underscore

Esempi: 2015-07-15xxxxxxxx-0000000001

2015-07-15xxxxxxxx-hh_mm_ss_nnn



SPECIFICHE ATTUATIVE DEI CODICI IDENTIFICATIVI DI VERSAMENTO, RIVERSAMENTO E RENDICONTAZIONE

Allegato A alle «Linee guida per l'effettuazione dei pagamenti elettronici a favore delle pubbliche amministrazioni e dei gestori di pubblici servizi»

Versione 1.4.0 - ottobre 2021

7. Riconciliazione del flusso di riversamento

La riconciliazione del riversamento effettuato dal prestatore di servizi di pagamento avviene a cura dell'Ente Creditore prendendo in considerazione la componente **<idFlusso>** della causale del SEPA Credit Transfer con il quale è stato effettuato il riversamento verso l'Ente Creditore (*vedi § 4*) ed il dato identificativoFlusso presente nel flusso di rendicontazione di cui al § 6.

Come riscontro, il dato importoTotalePagamenti del flusso di rendicontazione dovrà coincidere con il dato *Amount* (attributo AT-04) del suddetto SCT di riversamento.

Se ritenuto opportuno, in questa fase l'Ente Creditore può verificare la corrispondenza del dato identificativoUnivocoRegolamento o con il dato *Transaction Reference Number* (TRN, attributo AT-43 Originator Bank's Reference) oppure con il dato *End To End Id* (attributo AT-41 Originator's Reference to the Credit Transfer) del suddetto SCT di riversamento.



SPECIFICHE ATTUATIVE DEI CODICI IDENTIFICATIVI DI VERSAMENTO, RIVERSAMENTO E RENDICONTAZIONE

Allegato A alle «Linee guida per l'effettuazione dei pagamenti elettronici a favore delle pubbliche amministrazioni e dei gestori di pubblici servizi»

Versione 1.4.0 - ottobre 2021

Sezione II - Composizione dei codici per il riversamento e la Rendicontazione

Premesso che il formato dei codici relativi alle disposizioni di bonifico tramite SCT, nonché quello dei versamenti tramite bollettino di conto corrente postale, è stato indicato nel *capitolo 4* della Sezione I, in questa sezione saranno illustrate le modalità con le quali il PSP che riceve l'importo dell'operazione di pagamento effettua il riversamento dell'importo trasferito al tesoriere dell'ente, nonché le informazioni che lo stesso PSP deve mettere a disposizione dell'Ente Creditore ai fini della rendicontazione e riconciliazione dei pagamenti.